

A FONDO



DRAMMATURGIA LAURA NARDINOCCHI E NICCOLÒ MATCOVICH

DI RUEDA TEATRO

REGIA LAURA NARDINOCCHI

CON ANTONIO DE STEFANO, ILARIA GIORGI, CLAUDIA GUIDI

SCENE MARCO GUARRERA E CLAUDIO PETRUCCI

SOUND DESIGNER DARIO COSTA

LIGHT DESIGNER MARCO GUARRERA

PRODUZIONE FLORIAN METATEATRO, THEATRON PRODUZIONI, TEATRO DI SACCO, RUEDA TEATRO

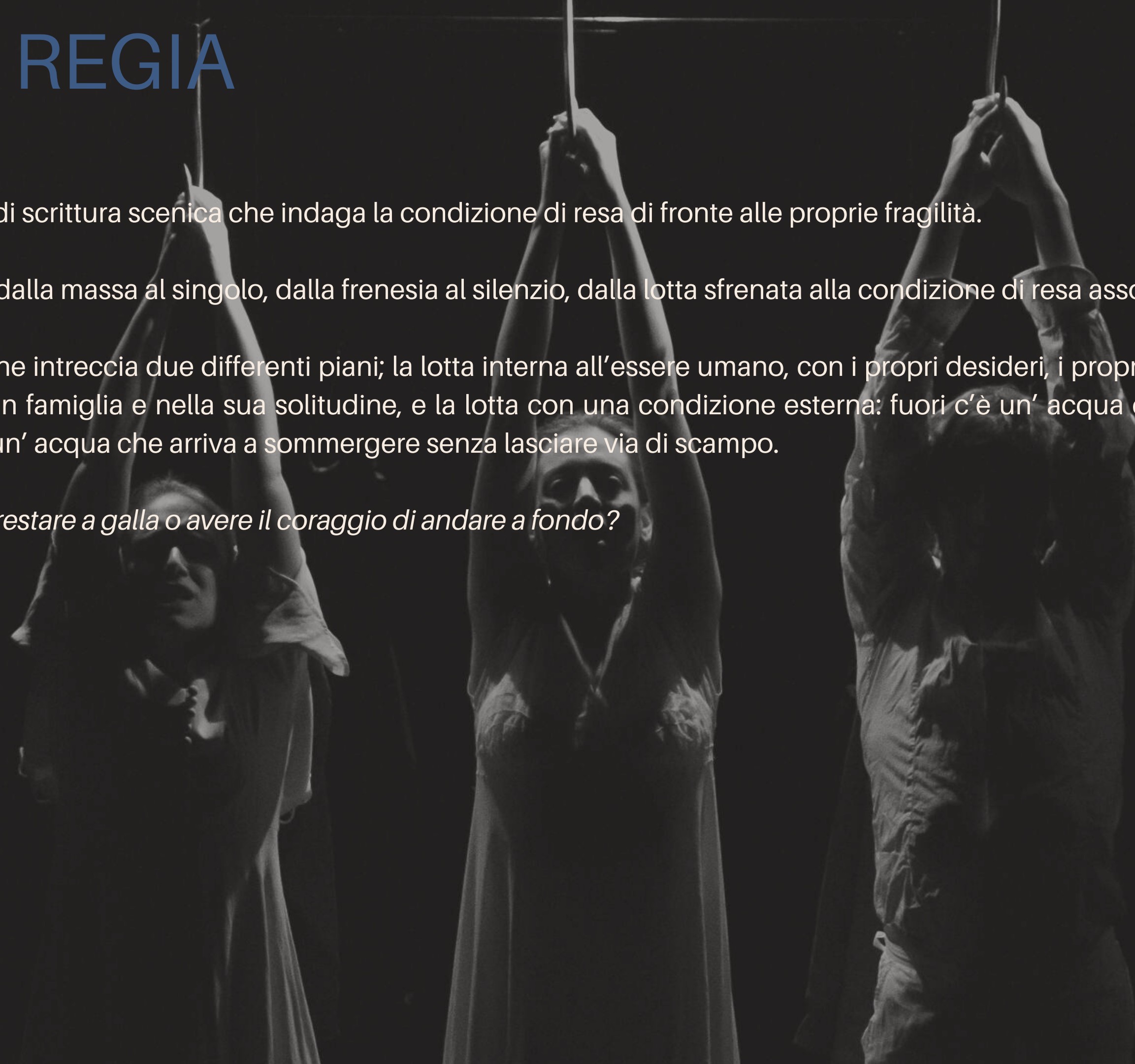
NOTE DI REGIA

A FONDO è un progetto di scrittura scenica che indaga la condizione di resa di fronte alle proprie fragilità.

A FONDO è un percorso dalla massa al singolo, dalla frenesia al silenzio, dalla lotta sfrenata alla condizione di resa assoluta.

A FONDO è un viaggio che intreccia due differenti piani; la lotta interna all'essere umano, con i propri desideri, i propri sentimenti e le proprie necessità, nella società, in famiglia e nella sua solitudine, e la lotta con una condizione esterna: fuori c'è un' acqua che sale, un' acqua che penetra, domina, altera, un' acqua che arriva a sommergere senza lasciare via di scampo.

È meglio fare di tutto per restare a galla o avere il coraggio di andare a fondo?



LA STRUTTURA

A *FONDO* si struttura in quattro parti, sezioni, quadri:

Quadro I

Ambiente che rappresenta la società, dove si indaga il rapporto fra gli individui e il mondo del lavoro. I ruoli gareggiano, come per competere per lo stesso posto di lavoro, cercando di cambiare sempre strategia pur di ottenerlo, fino ad arrivare a mettersi in ridicolo. L'acqua in questo quadro inizia a salire, arrivando fino al ginocchio.

Quadro II

L'ambiente si restringe alla casa, ai legami familiari. Il rapporto fra due individui: figlia e madre, padre e figlio, marito e moglie. Ciò che accomuna queste relazioni è l'incapacità di riuscire a comunicare i propri sentimenti, le proprie esigenze, le proprie difficoltà; li lasciano intravedere senza però manifestarli davvero all'altra persona. Qui l'acqua penetra nei tetti, nei muri delle case, generando macchie di umidità.

Quadro III

L'ambiente è più intimo, come se ci si trovasse in una singola stanza. I ruoli si relazionano con sé stessi, con i propri bisogni: la fame, il sonno e il sesso. Lottano per resistere ad ogni forma di godimento, cercano di nascondere i propri istinti, di frenare gli impulsi, senza però riuscirci. L'acqua inizia ad entrare in casa, a bagnare i mobili, i pavimenti.

Quadro IV

L'acqua diventa metafora della morte, sommerge tutto, senza lasciare via di scampo. I ruoli si relazionano alla morte, riuscendo a dialogare con essa, ad accettarla, ad andare consapevolmente verso di lei. Cedono all'inevitabile, accettano la resa.

Nei passaggi fra i quadri la relazione fra gli attori, la scena e il suono aiuta lo spettatore a uscire da un quadro e a essere pronto per entrare fluidamente nel successivo.

La scena è composta da tre telai in ferro ad ognuno dei quali sono fissati tre ami; nei passaggi gli attori spostano i telai generando ambienti differenti e fanno scendere e salire gli ami grazie ad un sistema carrucolare. A tali ami gli attori appendono i loro vestiti: abbandonano uno strato, si sfilano un ruolo per passare a quello del quadro successivo. Nel finale sono invece gli attori ad appendersi agli ami per andare verso la morte; qui finalmente l'acqua, tanto nominata ed evocata per tutto lo spettacolo, compare.

Le trasformazioni che l'acqua subisce nel corso dello spettacolo sono raccontate sia drammaturgicamente che da tracce sonore.

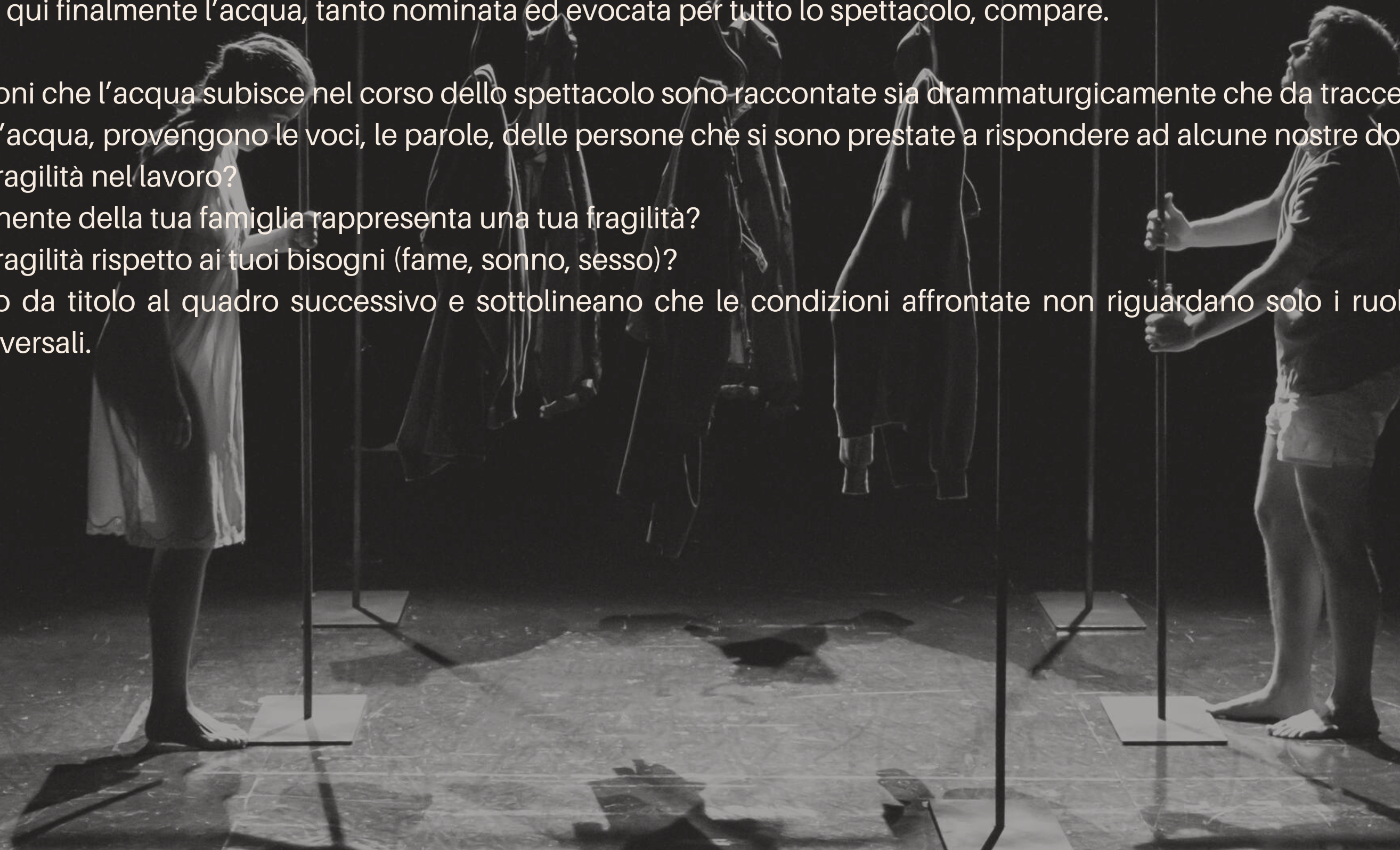
Da sotto quest'acqua, provengono le voci, le parole, delle persone che si sono prestate a rispondere ad alcune nostre domande:

-Qual è la tua fragilità nel lavoro?

-Quale componente della tua famiglia rappresenta una tua fragilità?

-Qual è la tua fragilità rispetto ai tuoi bisogni (fame, sonno, sesso)?

Tali voci fanno da titolo al quadro successivo e sottolineano che le condizioni affrontate non riguardano solo i ruoli in scena ma sono collettive e universali.





MEDIA

- [Promo](#)
- [Photo gallery](#)



RUEDA TEATRO

Rueda Teatro nasce nel 2016, dall'incontro fra la regista Laura Nardinocchi, le attrici Claudia Guidi e Ilaria Giorgi.

La compagnia lavora attraverso un processo di scrittura scenica, in cui di fondamentale importanza è il processo di creazione, alla base del quale c'è un costante dialogo fra regista e attori, uno scambio di proposte continuo che va a nutrire e ad arricchire il lavoro. Tutto si crea partendo dall'attore, dal suo corpo e dal suo mondo emotivo e immaginario.

Ogni spettacolo nasce dalla necessità di trattare una determinata tematica, dall'individuazione di quello che sarà il centro, il cuore di tutto il processo artistico. Poi inizia una lunga fase in cui, parallelamente alla ricerca in sala prove, si raccolgono materiali che riguardano il tema trattato: canzoni, poesie, parti di testi, foto, quadri, tutto ciò che può servire ad alimentare e arricchire il processo creativo. Man mano poi, di tutto il materiale esplorato, qualcosa si seleziona, si approfondisce, si struttura, per arrivare a definire una drammaturgia fatta di parole, ma anche e soprattutto di azione.

Fra gli spettacoli messi in scena: "OcchioPin", "Tra la polvere dei resti" e "Pezzi", spettacolo vincitore del Roma Fringe Festival 2019 e di conseguenza di una tournée di circa 30 date in tutta Italia. Il progetto "Sotto il disordine della realtà" - successivamente rinominato "A Fondo", è semifinalista del Bando Registi under 30 - Biennale College Teatro 2019, indetto da Antonio Latella. A Fondo debutterà al Todi Festival 2021. Laura Nardinocchi, insieme a Niccolò Matcovich, vince il premio Scenario Infanzia 2020 con lo spettacolo ARTURO.

CONTATTI

Management e distribuzione



Simona Gramegna

phone +39 3401400173

mail distribuzione.theatron@gmail.com

www.theatronduepuntozero.it